# Brexit, Michael O'Leary di Ryanair offre 5 buoni motivi per votare sì al referendum

Gli europeisti da oggi hanno un nuovo alleato in **Ryanair**: la compagnia aerea irlandese, attraverso il Ceo Michael O'Leary, ha infatti lanciato l'appello a votare un sì convinto alla permanenza del Regno Unito nella UE al prossimo referendum del 23 giugno.
Ryanair sosterrà attivamente la campagna per il sì, riconoscendo i benefici che l'unione monetaria e delle frontiere hanno rappresentato per il trasporto aereo e che, in qualche modo, sono anche alla base del successo della compagnia nelle tratte a corto raggio.
Sono in particolare **5 i motivi** per i quali Ryanair pensa sia importante votare a favore della permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea ed evitare la cosiddetta #Brexit:
- La permanenza in Europa porterà più lavoro in UK e maggiore crescita economica
- La libera circolazione aerea in Europa ha trasformato il turismo britannico e ha creato nuovi posti di lavoro
- La libera circolazione di merci e servizi ha reso il Regno Unito una delle economie più performanti e competitive
- Le riforme negoziate da David Cameron proteggeranno la sterlina e ridurranno la burocrazia
- Gli investimenti esteri in UK finiranno in Irlanda e in Germania se il Regno Unito abbandonerà l'Europa

Ryanair concorda sul fatto che bisogna riformare l'UE ma pensa che il modo migliore sia farlo dall'interno pena non avere alcuna voce in capitolo nelle decisioni che saranno prese.
Per questo motivi **Michael O'Leary** ha dichiarato: "Come principale compagnia aerea del Regno Unito, Ryanair ha assolutamente chiaro come la crescita dell'economia UK sia più forte come membro dell'UE che al di fuori. Lasciare l'Europa non salverà il denaro d'oltremanica: è necessario obbedire alle regole dell'Europa se si vuole continuare a commerciare liberamente. Per cui è chiaro come gli elettori britannici devono votare sì all'Europa e sì all'Europa riformata che David Cameron gli ha consegnato. Le persone di Ryanair nei prossimi mesi lavoreranno, come spero anche la grande maggioranza dei nostri clienti, per far votare Sì al referendum del 23 giugno".